



Noha APS

Via Graziano Imperatore, 40
20162 Milano
CF:04821090158

www.noha-aps.it
info@noha-aps.it



Casa Gabry: una casa per l'autonomia abitativa di persone con disabilità fisica.

Finalità del progetto residenziale “Casa Gabry”:

Diffondere e potenziare l’abitare sociale di persone fragili nel territorio.

Descrizione dettagliata del progetto:

INDICE

I	Contesto progettuale	3
	Premessa	3
	Il contesto territoriale	4
	Ambito d'intervento specifico	4
	Il distretto sociale di Pregnana Milanese	5
II.	Obiettivi del progetto	7
	Obiettivi generali	7
	Obiettivi specifici del progetto di autonomia	8
III.	Strategia di intervento	10
	L'opportunità di intervento	10
	Articolazione del progetto	11
	Accompagnamento all'eventuale uscita	11
	Personale dedicato	11
	Ulteriori fuochi di attenzione	12
	Le riflessioni che hanno condotto alla scelta della strategia	12
	I vantaggi della strategia adottata	13
	Le azioni in cui si articola il progetto	13
	Tempi di realizzazione	15
	Servizi offerti, costi e personale coinvolto	15
	Soggetti coinvolti	16
	Risorse necessarie	16
IV.	Detrazioni e deducibilità fiscale	17
V.	Organizzazione	17
	Profilo dell'Associazione Nuovi Orizzonti Handicap	17
	Territorio di intervento	18
	Le risorse umane	18
	Nota della presidente	19

I. Contesto progettuale

Premessa

Il progetto “Casa Gabry”, promosso dall’Associazione Nuovi Orizzonti Handicap APS e convintamente sostenuto dalla Fondazione Giorgio e Armanda Marchesani, si colloca nel Comune di Pregnana Milanese.

La proposta, che si sviluppa su un terreno privato di cui l’Associazione intende acquisirne l’intera proprietà, mira a realizzare un immobile per scopi sociali, realizzando un intervento di abitare sociale rivolto a soggetti con disabilità fisica, che frequentano l’associazione Noha.

Il progetto si prospetta come un’iniziativa di grande valenza sociale e innovativa, ad oggi assente all’interno dell’ambito territoriale di riferimento, volta alla sperimentazione di percorsi di autonomia abitativa e di rafforzamento delle proprie competenze.

“Casa Gabry” ha l’ambizione di proporsi come una risposta significativa a frequenti situazioni di disagio e di isolamento che spesso caratterizzano la persona disabile, in particolare in età adulta, quando il venir meno del proprio nucleo familiare di appartenenza, dal quale mai si è intrapreso un percorso di graduale distacco, viene a determinare situazioni di improvvisa perdita di punti di riferimento, sentimenti di abbandono, senso di isolamento.

Gli elementi di forza su cui punta il progetto sono:

- il massimo contenimento delle figure di accompagnamento (funzionalmente e coerentemente con le esigenze di sviluppo dei percorsi di autonomia auspicati), al fine di ridurre il più possibile i costi e massimizzare l’accessibilità economica al servizio¹;
- attivare collaborazioni e sinergie con altre realtà del territorio e con tutti quei soggetti che credono fortemente nel progetto e hanno avviato una fase di collaborazione nella costruzione delle condizioni di fattibilità dello stesso;
- attuare le finalità esposte dalla legge n. 112/2016 sul “dopo di noi” attraverso il progetto di vita individuale, utilizzando tutte le risorse e le misure previste a sostegno della domiciliarità;

1. Uno dei principali temi sollevati dalle famiglie è quello relativo agli elevati costi delle strutture residenziali per disabili, anche di tipo leggero come quella qui presentata, e le difficoltà di sostenere la spesa. La richiesta specifica che è stata avanzata dalle famiglie è stata proprio relativamente al tentativo, da parte dell’associazione, di elaborare una proposta progettuale in grado di mettere in campo un’offerta a costi contenuti e accessibili per le famiglie interessate. L’indicazione fornita dalle famiglie si è attestata su un ammontare complessivamente non troppo superiore alla somma della pensione di disabilità e dell’assegno di accompagnamento, complessivamente pari a 750-800 €.

Il contesto territoriale

Il Comune di Pregnana Milanese appartiene all'area dell'ovest Milano, ed è stato moderatamente interessato da trasformazioni territoriali legate, per lo più, al significativo sviluppo industriale nel dopoguerra.

Il paese, pur avendo vissuto una relativa espansione demografica, si conserva a misura d'uomo, garantendo uno stile di vita e di servizi ideali per soggetti fragili, potendo contare su una rete sociale attiva e fortemente radicata, nonché su un servizio pubblico dedicato ai servizi sociali, particolarmente attento ed efficace. Si tratta di una comunità ricca di associazioni sportive, culturali e di volontariato.

La popolazione di Pregnana Milanese è oggi di circa 7400 abitanti, mentre le famiglie sono circa 3200, su una superficie territoriale di 5 Km quadrati.

Il paese giace all'incrocio tra due linee ferroviarie: una collega Milano con Varese e l'altra, grazie alla fermata del passante ferroviario S6 sul proprio territorio, collega Milano con Novara. Ciò fa di Pregnana Milanese un paese facilmente raggiungibile che offre un comodo collegamento pressoché per qualsiasi destinazione, potendo giungere a e da Milano in pochi minuti.

Ambito d'intervento specifico

Il tema della vita adulta e autonoma al di fuori della famiglia di origine è un aspetto molto importante per le persone con disabilità e per i loro familiari.

Indubbiamente questo argomento viene vissuto dalle famiglie con una certa apprensione: il pensiero va al "dopo di noi" e al futuro dei propri cari quando la famiglia non sarà più in grado di farsene carico.

Preparare il "dopo di noi" significa iniziare ad agire sin dal presente nel "durante noi", perché il futuro di qualsiasi persona è il risultato delle scelte fatte nel presente e di una costruzione graduale delle condizioni per il raggiungimento dell'obiettivo di indipendenza.

Preparare alla vita autonoma significa accompagnare la persona con disabilità in un cambiamento graduale, sereno, non traumatico, in grado di accrescere le capacità dell'individuo e di rafforzarne il sentimento di sicurezza e di minore dipendenza dal proprio nucleo di origine.

La sfida dell'avvio di un percorso di vita autonoma rappresenta però anche l'occasione di una crescita personale, di una messa alla prova delle proprie abilità e della sperimentazione di nuovi contesti, l'occasione per instaurare nuove relazioni e per misurarsi con se stessi e con gli altri, per costruire una propria dimensione individuale.

È importante dare l'opportunità alle persone con disabilità di vivere in prima persona occasioni di sperimentazione di vita autonoma. Spesso infatti l'individuo, messo di fronte a nuovi stimoli, rivela capacità e potenzialità inaspettate. Certamente la persona con disabilità fisica necessiterà di un sostegno, ma ciò non toglie che possa avvertire il desiderio e spesso anche l'esigenza di sperimentare occasioni di vita adulta e indipendente e di conquistare propri spazi di autonomia.

La strada verso l'autonomia della persona disabile implica un percorso parallelo rivolto alle famiglie, che vanno accompagnate a elaborare paure e timori, a vivere con serenità e gradualità il distacco, a ripensare il proprio ruolo, a essere partecipi del nuovo progetto di vita del proprio caro.

Naturalmente si tratta di un cammino che richiede tempo e impegno e, soprattutto, l'esigenza di individuare la soluzione più appropriata per ciascun individuo.

Oggi il panorama delle soluzioni residenziali comprende, oltre alle forme più tradizionali (Comunità Socio Sanitaria, Residenza Sanitaria Disabili, etc...), soluzioni più flessibili come micro-comunità, condomini solidali, appartamenti protetti, etc... Non vi sono soluzioni migliori delle altre in assoluto, quanto soluzioni che meglio rispondono alle caratteristiche della singola persona.

Il progetto "Casa Gabry" intende scommettere sulla creazione di un contesto per l'autonomia abitativa di persone con disabilità fisica, formulando una proposta di accompagnamento leggero che, pur nella garanzia di una supervisione e assistenza adeguate, sia in grado di offrire un'accessibilità economica del servizio.

Il distretto sociale

A livello di servizi il territorio di Pregnana Milanese fa parte del distretto di Rho che comprende i Comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Nerviano, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese, Vanzago.

Per quanto concerne la componente di popolazione disabile, l'ambito registra una discreta presenza di minori e adulti con differenti forme di disabilità.

Rispetto all'utenza disabile sono andati sempre più crescendo nel corso degli anni gli interventi e i servizi garantiti dall'Amministrazione Comunale, adeguandosi alle nuove necessità di volta in volta rilevate in base al modificarsi del bisogno, nonché alla individuazione delle aree di intervento meno coperte e garantite.

L'attenzione si rivolge a tutti gli stadi di vita della persona con disabilità certificata (da 0 anni in poi), con particolare tutela delle situazioni più gravi, e con attenzione ai bisogni non solo assistenziali ma primariamente educativi.

Gli interventi e i servizi per la disabilità vanno da quelli finalizzati a sostenere, nel complesso, la possibilità per il disabile di vivere presso il proprio domicilio, di

esercitare il diritto allo studio, di integrarsi socialmente, a quelli finalizzati a sostenere la residenzialità extra domicilio laddove la situazione concreta lo richieda come soluzione ottimale per il bisogno della persona.

Tra i servizi e le iniziative in atto sul territorio specifico, manca però ad oggi un progetto dedicato che accompagni le persone con sola disabilità fisica medio/grave alla sperimentazione di forme di autonomia abitativa, al fine di rafforzare le competenze del singolo individuo, emanciparlo dal nucleo familiare di origine e renderlo in grado di affrontare la vita adulta in modo autonomo.

Tali esperienze, troppo spesso sottovalutate e trascurate (in prima istanza dalla famiglie stesse, che tendono, come comprensibile forma di tutela del proprio caro, a ritardare il più possibile fino, in taluni casi, a non affrontare mai, il percorso di crescita e di uscita dal nucleo familiare), rappresentano invece una fondamentale tappa nel percorso di vita di una persona con disabilità, in quanto preparano al “dopo di noi” iniziando ad agire sin dal presente, nel “durante noi”, accompagnando il distacco, educando alla vita adulta, prevenendo mutamenti bruschi nella vita del disabile che, troppo spesso, costituiscono episodi traumatici che provocano nella persona disorientamento, senso di abbandono ed isolamento, improvviso venir meno dei riferimenti fondamentali della propria vita.

La sporadicità di iniziative in grado di mettere in campo sperimentazioni per l'autonomia abitativa di persone con disabilità e gli alti costi delle soluzioni di tipo più tradizionale (residenze sanitarie accreditate), connessi per lo più alla previsione di un accompagnamento di tipo “pesante” (che prevede una presenza costante, significativa e numerosa di operatori), rende spesso difficoltoso per le famiglie accedere a questo tipo di servizi e affrontare forme di sperimentazione e/o percorsi più strutturati di distacco dal proprio figlio.

Le esperienze di ascolto e coinvolgimento finora condotte dall'Associazione Noha hanno fornito l'occasione di riscontrare un crescente interesse e una domanda reale verso opportunità di questo tipo.

Il Piano intende adottare come strategia un'azione che, a partire dall'analisi dei bisogni, sia in grado di elaborare progettualità e percorsi di sostegno integrati tra tutti i servizi che si occupano della disabilità a livello territoriale (ambito sanitario, scolastico, dei servizi sociali), in collaborazione con la famiglia, le istituzioni e altre associazioni di volontariato del territorio.

L'Associazione NOhA, coinvolta attivamente per mezzo dei propri associati con disabilità, ha voluto raccogliere la sfida e provare a confrontarsi con questo tipo di offerta abitativa avendo ben presente, proprio grazie alla quarantennale esperienza nel mondo della disabilità fisica, le difficoltà insite in questo progetto ma anche la grande valenza socio culturale che lo stesso porta con sé.

II. Obiettivi del progetto

Obiettivi generali

Il progetto “*Casa Gabry*”, promosso dall’Associazione Nuovi Orizzonti Handicap, nasce dalla volontà di realizzare una sperimentazione innovativa finalizzata a promuovere l’autonomia abitativa di persone con disabilità fisica, andando a rispondere a una carenza (quella di servizi rivolti a percorsi di autonomia abitativa di persone “fisicamente” disabili) generale e non solo del territorio.

Il progetto prevede la costruzione di un complesso abitativo, per un totale di circa 400 mq circa di superficie, più uno spazio comune che sarà destinato alla sede dell’Associazione.

Lo spazio abitativo si sviluppa su unico piano, composto da un’ampia zona a giorno comune e da 6 moduli completamente arredati e composti da camera, bagno e salottino, per garantire la necessaria indipendenza e *privacy*, facilitare la convivenza, agevolare il percorso di apprendimento e di autonomia abitativa. Sarà dunque una casa comune, sì, ma con spazi idonei indipendenti e riservati e soprattutto studiati con il coinvolgimento e la partecipazione diretta delle persone che li abiteranno, a partire dall’idea di casa e di abitare, da ciò che desiderano e sognano come propria casa

L’idea è quella di mettere in campo una proposta abitativa integrata che sappia avvicinare profili di persone differenti, che possa arricchire l’esperienza di vita di ciascun individuo attraverso un confronto e il contatto con altre situazioni e realtà. Per questo si è pensato di affiancare alla persona con disabilità la presenza di soggetti che, per differenti motivi, non riescono ad accedere a una soluzione abitativa adeguata (al proprio reddito, alla propria situazione di vita, etc...) con rischio di progressivo impoverimento, di esclusione e di marginalità, ma che mostrano la volontà, la disponibilità e la capacità di assistere nella quotidianità una persona fisicamente disabile.

Evidentemente tale strategia è concepita anche quale forma di sostegno all’iniziativa e come strumento di contenimento dei costi legati all’assistenza della persona con disabilità.

L’obiettivo generale è dunque anche quello di evitare un potenziale effetto di “ghettizzazione” e isolamento destinando l’alloggio per l’autonomia abitativa a persone con disabilità, senza riprodurre il modello della comunità come entità a se stante, e favorire quindi la creazione di un normale contesto residenziale abitato da diversi profili di individui, favorendo l’incontro, la relazione, lo scambio, il coinvolgimento.

La gestione di questa struttura da parte dell’Associazione, unitamente alla presenza in loco della sede dell’associazione stessa, garantisce che le persone che verranno ad abitare all’interno della casa siano dettagliatamente informate sul progetto e siano, in modo non coercitivo, invitate a far parte esse stesse del

progetto impegnandosi, attraverso un “patto di solidarietà”, in forme di partecipazione, coinvolgimento, volontariato, etc..., così da garantire alle persone con disabilità un contesto di maggiore familiarità.

Un progetto, dunque, che si candida a rispondere a diverse esigenze abitative, in termini di durata nel tempo ma, anche, in termini delle forme di accompagnamento richieste, che variano da soggetto a soggetto.

“Casa Gabry” rappresenta una concreta risposta al problema dell’autonomia abitativa e dell’accesso a soluzioni abitative a costi agevolati: un’esperienza di abitare integrato che risponde ad un profilo di domanda particolarmente sensibile. Obiettivo fondamentale del progetto, lo ribadiamo, è infatti riuscire ad offrire soluzioni abitative a prezzi contenuti massimizzando in tal modo l’accessibilità a questo tipo di offerta da parte delle categorie più vulnerabili della società.

Obiettivi specifici del progetto di autonomia

L’ambito territoriale in cui ci troviamo non presenta, attualmente, un’offerta adeguata rivolta ad accompagnare le persone con forme di disabilità fisica verso la propria autonomia abitativa.

In assenza di idonei percorsi formativi, di crescita e di accompagnamento alla completa autonomia, la persona con disabilità tende a non sviluppare le necessarie capacità per affrontare la propria vita adulta futura in assenza delle figure familiari di riferimento.

Questa mancata preparazione e, ancor più, il mancato distacco graduale dalla famiglia di origine nel “durante noi” è in molte situazioni causa di successivi traumi, di una incapacità di vivere in autonomia e serenità all’interno di strutture residenziali di tipo leggero, di un ricorso obbligato a forme di tutela e residenzialità di tipo più “pesante”, quali ad esempio comunità alloggio, residenze per disabili, ecc. con elevati costi sociali.

Con il progetto “Casa Gabry” si vuole consentire a giovani e non più giovani con disabilità fisica di sperimentarsi in un luogo diverso dalla propria casa, insieme ad un piccolo gruppo, attraverso un progetto educativo personalizzato e un accompagnamento leggero: un’opportunità, per la persona disabile, per imparare a vivere senza la costante presenza dei genitori e preparare così il proprio futuro di adulti, ma anche un’occasione per i genitori di vedere il proprio figlio “sotto una nuova luce” e per iniziare a progettare per lui e insieme a lui un differente futuro.

“Casa Gabry” vuole dunque rappresentare il luogo del cambiamento, prevenendo e cercando di anticipare e di gestire, anziché subire, prevedibili situazioni di difficoltà o di emergenza.

In buona sostanza, una “palestra” di vita per:

- acquisire consapevolezza di cosa si può fare da soli e in che cosa occorre essere aiutati;
- accrescere le proprie competenze e capacità;
- aumentare la fiducia nelle proprie possibilità e nelle reti territoriali di riferimento;
- apprendere forme di condivisione (della casa e delle cose) con altre persone;
- sviluppare nuove relazioni e maggiori capacità di rapportarsi con gli altri, di esprimere e governare i propri stati emotivi, di negoziare;
- scoprire il piacere di saper fare e di sentirsi adulti e indipendenti;
- emanciparsi dalla famiglia e rendersi autonomi.

III. Strategia di intervento

Il progetto si sviluppa a partire da alcune scelte di carattere strategico che, sulla base dell'esperienza pregressa che l'associazione ha avuto modo di acquisire, si ritengono fondamentali per la riuscita dello stesso:

- focalizzazione su categoria di persone con sola disabilità fisica;
- dimensione contenuta del gruppo di persone disabili ospitate nella casa, per agevolare una dimensione domestica ed evitare le forme di ghettizzazione e di massificazione tipiche dell'istituto o della grande comunità tradizionale;
- la reversibilità: è una palestra in cui mettersi alla prova e in cui capire come ciascuno può sviluppare il proprio progetto abitativo, alla ricerca di soluzioni sempre più stabili e idonee alla singola persona;
- percorso formativo rivolto ai familiari che possa avvicinarli all'idea del distacco e dell'adulità del proprio caro;
- confronto con le famiglie, racconto del proprio figlio, delle sue abitudini, paure, desideri, abilità; loro coinvolgimento in tutte le fasi del progetto (dalla definizione degli spazi, all'arredo, alla strategia di intervento, etc...);
- coinvolgimento diretto dei potenziali futuri ospiti: scelte condivise dell'arredo e personalizzazione degli spazi;
- sensibilizzazione degli "abitanti" del territorio, creazione e rafforzamento di reti locali (con negozi di vicinato, servizi di prossimità, associazioni, etc...);
- sviluppo di sinergie tra pubblico e privato e attivazione di collaborazioni con enti, istituzioni, organismi pubblici e privati che condividono lo spirito e le finalità dell'iniziativa.

L'opportunità di intervento

"Casa Gabry" coglie una serie di opportunità favorevoli che permettono lo sviluppo del progetto:

- la volontà dell'Associazione NOhA di mettere in campo un'offerta abitativa per accompagnare le persone con disabilità fisica nella sperimentazione di percorsi personalizzati di autonomia;
- la disponibilità della proprietà del terreno individuato a cedere lo stesso ad un prezzo conveniente;
- la preziosa disponibilità della dottoressa Armanda Boffa Marchesani, presidente della Fondazione Giorgio e Armanda Marchesani, a sostenere le spese per la realizzazione dell'edificio;

- la presenza e la disponibilità di LEDHA, Lega per i diritti delle persone con disabilità, per tramite del gruppo interno Craba, Centro regionale per l'accessibilità ed il benessere ambientale, quale prezioso e concreto supporto per la progettualità dell'housing sociale e per l'accesso a bandi specifici di finanziamento a fondo perso;
- l'importante e fondamentale collaborazione dell'Agenzia per la vita indipendente Nord Milano, che segue i progetti individuali delle persone coinvolte;
- il dialogo intrapreso con l'Amministrazione Comunale di Pregnana Milanese, volto a cercare forme di collaborazione e partecipazione al progetto;
- l'impegno di numerosi volontari dell'Associazione Noha, di privati cittadini e di alcune attività commerciali del territorio per la raccolta di fondi.

A partire da queste condizioni favorevoli, nasce con entusiasmo il progetto

“Casa Gabry”

Articolazione del progetto

“Casa Gabry” si configura maggiormente come una casa la cui gestione è affidata, seppur con la supervisione ed il contributo dell'Associazione, a chi vi alloggia. La presenza di assistenti personali in loco consentirà alle persone con disabilità di non necessitare di ulteriori figure di supporto, abbattendo i costi di personale.

Accompagnamento all'eventuale uscita

Trattandosi di un progetto di abitare focalizzato sull'avvicinamento e la sperimentazione di una propria autonomia abitativa da parte di persone con disabilità fisica medio-grave, il progetto non esclude una permanenza del singolo utente limitata nel tempo, e quindi, nel caso, un successivo accompagnamento all'uscita attraverso il supporto all'individuazione delle soluzioni abitative più idonee e stabili, in accordo con le famiglie/gli amministratori di sostegno.

Personale dedicato

Il progetto prevede alcune figure dedicate:

- **coordinatore di progetto:** persona interna all'Associazione, sarà a capo del progetto con il compito di coordinare le diverse figure coinvolte. Monitorerà l'andamento, si incaricherà di illustrare il progetto ai familiari/tutori dei potenziali utenti. Sarà investito di un ruolo istituzionale per presenziare a eventuali tavoli del terzo settore e del piano di zona sui temi della disabilità;
- **Assistente personale:** figura presente con costanza in funzione delle singole esigenze. Avrà l'incarico di affiancare la persona con disabilità nell'igiene personale, di essere presente durante le notti per assicurare un pronto intervento in caso di necessità e si occuperà delle incombenze della casa, coadiuvato dalla costante ed organizzata disponibilità dei volontari dell'associazione.

Il personale impegnato in “Casa Gabry” verrà selezionato dando priorità a chi si trova già in qualche modo coinvolto nelle organizzazioni che sostengono l'iniziativa e che hanno una certa familiarità e predisposizione con l'argomento trattato e contezza delle specifiche mansioni da svolgere.

Ulteriori fuochi di attenzione

- Il rapporto con i “vicini di casa” è ritenuto un fattore importante, che va accompagnato e rafforzato nel tempo: l'idea è quella di prevedere una fase di informazione e presentazione del progetto sul territorio, al fine di aumentare l'accettabilità sociale nei confronti dello stesso. Il progetto cercherà anche di verificare la disponibilità del vicinato a “entrare” nella casa, a lasciarsi coinvolgere e contribuire a costruire relazioni positive di scambio.
- L'idea di progetto ha già verificato sul campo i principali servizi esistenti in quartiere (negozi, supermercati, spazi aggregativi, etc...) e si è arrivati a definire una mappa del contesto finalizzata, oltre che all'orientamento sul territorio degli ospiti della Casa, anche alla costruzione delle reti di prossimità (a sostegno del progetto stesso). Il territorio infatti risponde positivamente al progetto e offre diverse opportunità di collaborazione.
- Il rapporto con il nucleo familiare di origine è un ingrediente fondamentale alla riuscita del progetto. L'idea è quella di coinvolgere attivamente le famiglie nelle scelte e nei percorsi di autonomia delle singole persone, modulando il progetto abitativo in base alle esigenze del singolo.

Le riflessioni che hanno condotto alla scelta della strategia

La costante attività che da decenni la Noha svolge nel campo della disabilità fisica ha portato più volte nel corso degli anni l'Associazione a intercettare e a

confrontarsi con specifiche esigenze e problematiche legate alle persone con disabilità e ai loro famigliari.

In particolare il “dopo di noi” è un tema molto sentito che rappresenta un reale problema per le persone disabili e per i loro parenti.

La convinzione della necessità di affrontare questo tema in modo tempestivo, agendo nel “durante noi”, ha portato l’associazione a misurarsi nel tempo con esigenze reali e concrete in cerca di risposte efficaci. Da qui la decisione di impegnarsi in questo percorso, attraverso la ricerca di fondi e collaborazioni adeguate.

I vantaggi della strategia adottata

Rispetto ad altre iniziative conosciute e molto apprezzate che hanno coraggiosamente tentato di misurarsi con forme di disabilità medio/grave o gravissima, la scelta di intervenire con una risposta diversa dalla classica RSD o comunità alloggio offre al progetto una maggiore garanzia di riuscita in primo luogo per le reali possibilità di garantire un’ampia autonomia della persona con disabilità, secondariamente per la possibilità di prevedere forme di accompagnamento e alloggio condiviso con un contenimento significativo dei costi e un’accessibilità economica sostenibile.

Anche il forte coinvolgimento dei volontari dell’associazione vuole essere finalizzato, attraverso forme di collaborazione al progetto e di sostegno attivo, con presenza saltuaria ma costante (in caso di necessità le persone con disabilità potranno sempre contare anche su queste figure), al contenimento dei costi di gestione e di personale.

Le azioni in cui si articola il progetto

Il progetto si articola come segue:

FASE 1 – ACQUISIZIONE DEL TERRENO (PERFEZIONAMENTO DELLA COMPRAVENDITA)

tempo previsto: 1-2 mesi

L’Associazione tratterà la compravendita al fine di acquisire la proprietà del terreno, corrispondente a una superficie complessiva di circa 1000/1200 mq, su cui sarà possibile realizzare un immobile dai 400 ai 500 mq.

FASE 2 - COINVOLGIMENTO/INFORMAZIONE/PARTECIPAZIONE

tempo previsto: 1/2 mesi

Sulla base degli incontri già condotti con i soggetti interessati e le loro famiglie, si prevede l'avvio di un'ulteriore fase di informazione svolta dal coordinatore del progetto e rivolta a stimolare la collaborazione alla finalizzazione dello stesso, un confronto partecipato sull'organizzazione e sistemazione degli spazi, un progressivo avvicinamento a questa esperienza.

In questa fase risulta importante la collaborazione di Craba che parteciperà ai colloqui e disegnerà insieme all'Associazione e alla persona con disabilità il progetto di vita individuale di ogni soggetto coinvolto. Verranno infatti svolti incontri specifici di co-progettazione con l'obiettivo specifico di definire gli spazi/impianti/arredi affinché siano accessibili, usabili e fruibili in modo autonomo e sicuro.

FASE 3 – PROGETTAZIONE e LAVORI DI COSTRUZIONE DELL'IMMOBILE

tempo stimato: 8 mesi

La Fondazione Marchesani seguirà direttamente i lavori di progettazione con la collaborazione di CRABA di Ledha.

Si predilige la realizzazione di un immobile in edilizia prefabbricata ecosostenibile, al fine di ridurre al minimo le tempistiche ed i costi di realizzazione.

In questa fase è stata predisposta un'iniziale valutazione parametrica dei costi di realizzazione che verrà poi approfondita, per gli aspetti architettonici, da una più attenta valutazione svolta appositamente dallo studio di architettura incaricato, che svilupperà gli elaborati progettuali realizzando il computo metrico estimativo delle opere previste.

Per quanto riguarda i costi degli arredi al momento non sono stati ancora raccolti preventivi per i principali spazi da arredare, in quanto si auspica di poter beneficiare degli esiti dei contatti già intrapresi da parte della Fondazione Giorgio e Armanda Marchesani con note società produttrici e/o soggetti con finalità sociali e dell'accesso a bandi che seguirà l'Associazione con la preziosa collaborazione di LEDHA/CRABA.

FASE 4 – SELEZIONE DEGLI UTENTI E PROGETTAZIONE PARTECIPATA

tempo stimato: 1 mese

Coerentemente con l'avanzamento delle precedenti fasi nei tempi ipotizzati, si prevede di arrivare a confermare i potenziali futuri ospiti della "Casa" che già sono stati individuati e hanno manifestato il proprio interesse, e di sviluppare con loro un percorso di progettazione condivisa degli spazi. Parimenti verranno

valutate altre potenziali richieste di inserimento fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Tempi di realizzazione

Si riporta di seguito un cronoprogramma che sintetizza le principali tempistiche previste nella realizzazione del progetto.

	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1 PERFEZIONAMENTO COMPRAVENDITA												
2 COINVOLGIMENTO/INFORMAZIONE/PARTICIPAZIONE												
3 SELEZIONE DEFINITIVA PERSONE CON DISABILITA'												
4 PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE IMMOBILE												
5 INGRESSI E AVVIO ALL'AUTONOMIA												

Servizi offerti, costi e personale coinvolto

L'edificio per l'autonomia abitativa sarà indicativamente composto da:

- ingresso, sala e cucina abitabile;
- 6 camere con bagno e salottino privato;
- grande bagno attrezzato comune;
- camere con bagno privato per gli operatori;
- ampio ripostiglio.

I singoli ambienti verranno forniti completamente arredati e saranno dotati di tutto l'occorrente alla conduzione della quotidianità. Ogni persona avrà a disposizione, a uso esclusivo, camera, bagno e salottino. I restanti spazi e beni saranno a uso comune.

La copertura dei costi di gestione della casa, dell'assistente personale e del vitto è a carico degli occupanti dell'alloggio che saranno comunque coadiuvati dalle attività di volontariato offerte dall'associazione e supervisionate dalla stessa. Coerentemente con la capacità di automantenimento, verrà sempre monitorata da parte dell'Associazione la sostenibilità nel tempo della casa in autonomia. Diversamente la gestione della struttura verrà affidata ad una cooperativa sociale che se ne prenderà cura, mantenendo inalterati gli obiettivi prefissati. In questo momento l'Associazione sta vagliando la disponibilità di alcune Cooperative al fine di stabilire con quale collaborare.

Alle persone sarà richiesto di rispettare il regolamento della casa debitamente predisposto con gli abitanti della casa e dagli stessi sottoscritto.

Personale di accompagnamento

Ogni persona con disabilità sceglierà il proprio assistente personale a sua discrezione e in base alle proprie necessità, e potrà, in base alle proprie ed altrui esigenze, eventualmente decidere di “condividerlo” con gli altri ospiti della casa, sostenendone insieme i costi relativi.

Saranno sempre a disposizione, su turnazione predefinita e organizzata, i volontari dell'associazione Noha per sopperire alle necessità ed emergenze che dovessero presentarsi, anche attraverso una sorta di reperibilità giornaliera 365/365 gg.

Soggetti coinvolti

Il progetto vede coinvolta *in primis* l'Associazione Nuovi Orizzonti Handicap in qualità di soggetto proponente.

A sostegno del progetto presentato vi sono:

- la Fondazione Giorgio e Armanda Marchesani, nella persona della gentilissima dottoressa Armanda Boffa, in qualità di finanziatore del progetto con un contributo a fondo perduto, attraverso l'accollo delle spese di realizzazione dell'immobile;
- CRABA - Centro Regionale per l'Accessibilità e il Benessere Ambientale di LEDHA
- Agenzia per la vita indipendente Nord Milano
- Amministrazione Comunale
- Privati cittadini e aziende

Risorse necessarie

Il progetto prevede la realizzazione di un immobile completamente arredato e un primo anno di avvio con la copertura dei costi gestionali dell'immobile.

L'importo complessivo stimato in questa prima fase di progettazione si aggira complessivamente intorno agli 800.000,00 Euro.

Circa il 75/80% dell'importo è già stato raccolto ed è quindi disponibile.

Ogni sforzo verrà attuato e intrapreso, qualora se ne intraveda la possibilità e l'opportunità, al fine di contenere i costi di realizzazione del progetto, come ad esempio, a titolo puramente indicativo: fornitura materiali, mobili, attrezzature, realizzazione impianti, manodopera, etc..., a titolo gratuito o in forma di donazione e/o erogazione liberale.

15. **Donazioni e deducibilità fiscale**

La normativa italiana inquadra con precisione gli aspetti fiscali legati alla deducibilità in caso di donazioni da parte di privati cittadini o aziende. In particolare ora, con la riforma del Terzo settore, anche chi dona merci, materie prime o qualsiasi altro bene possa essere utile a un'organizzazione non profit, potrà avere i benefici fiscali previsti dal Codice.

Nel caso di donazioni da parte di aziende, l'importo della donazione può essere dedotto entro il 10% del reddito complessivo. Inoltre, qualora la deduzione sia superiore al reddito complessivo, la parte eccedente il 10% può essere riportata nelle successive dichiarazioni, fino al quarto periodo d'imposta.

Anche per le donazioni da parte di privati ci sono agevolazioni fiscali. Nel caso di donazioni da parte di persone fisiche, queste possono sia dedurre che detrarre l'importo donato. Per la deduzione valgono le stesse caratteristiche di quanto detto per le donazioni dalle aziende. Nel caso della detrazione, invece, è possibile detrarre quanto donato al 30%, fino a un massimo di 30.000 €.

5. **Organizzazione**

Profilo della Associazione Noha

L'Associazione Nuovi Orizzonti Handicap è una APS, Associazione di Promozione Sociale, nata nel 1980 su iniziativa di un gruppo di persone, con disabilità e non, con lo scopo di promuovere lo sviluppo sociale del territorio, far crescere l'attenzione nei confronti dei bisogni delle persone con disabilità, migliorarne le condizioni familiari, sociali e professionali, favorire lo sviluppo completo della loro vita relazionale attraverso:

- a) attività ricreative e culturali;
- b) realizzazione di eventi, manifestazioni e incontri in merito all'inserimento delle persone con disabilità nel tessuto sociale e lavorativo;

- c) promuovere la costituzione di gruppi comunitari autonomi, all'interno dei quali la persona con disabilità possa trovare risposta ai problemi dell'assistenza quotidiana.

La sede legale e operativa è a Milano in Via Graziano Imperatore al civico 40.

Noha è un'associazione di promozione sociale, regolarmente iscritta al Registro provinciale delle associazioni senza scopo di lucro, sezione F – APS al nr. 412.

Territorio d'intervento

L'associazione persegue il suo intervento connotando sempre più la progettualità e l'offerta di servizi laddove sorga una richiesta. Pur sviluppando in maniera predominante le attività sul territorio milanese, accoglie richieste da persone con disabilità e da volontari da tutta Italia, in particolar modo per le attività ricreative estive.

Anche in riferimento al progetto residenziale sono pervenute manifestazioni di interesse da diverse province italiane.

Le risorse umane

Le risorse umane rappresentano l'elemento cardine per il perseguimento della *mission* e delle attività dell'Associazione Noha:

I Soci: il numero degli iscritti si attesta da diversi anni attorno al centinaio.

I Volontari: numerosissimi, rappresentano per l'associazione una risorsa importante e una presenza costante, che ha consentito nel corso degli anni di aggiungere valore alle attività. Infatti la presenza del volontariato inteso come "adesione libera e volontaria di persone fisiche" è il carburante che ha permesso di ottenere una gestione di "alto livello" a costo zero e che ha contribuito a consolidare e mantenere nel tempo le attività proposte. Il loro agire è funzionale alle scelte stabilite dal direttivo. Il volontario opera condividendo la propria azione: ha certamente la disponibilità di un tempo limitato rispetto ad un lavoratore, ma solitamente dimostra di saper agire alle richieste di aiuto in modo tempestivo e dedicato, potendo accogliere anche richieste di tipo più puntuale.

Il Consiglio Direttivo: confortato dall'esperienza e dalla storia di Noha, ha fatto propria la convinzione che il benessere delle persone con disabilità e l'innalzamento della loro qualità di vita nasca dalla collaborazione e dallo scambio con i volontari.

Nota della Presidente

Come presidente di Noha, mi sono presa l'impegno davanti a tutti i nostri soci di cercare di dare un futuro migliore ai nostri ragazzi, dando loro la possibilità di inserirsi nel mondo di tutti, creando per loro quell'aspettativa di vita che purtroppo in molte circostanze viene a mancare per assenza di interesse nei loro confronti o per una totale mancanza di empatia e amore verso il prossimo.

Da qui è nato il mio impegno e la seria intenzione di creare una Residenza dove la persona con disabilità possa essere accolta, tutelata, curata, aiutata e nello stesso tempo vivere la sua vita quotidiana in modo indipendente.

Solo così, infatti, ogni persona con disabilità potrà sentirsi veramente realizzata e vivere nel pieno rispetto dei diritti inviolabili sanciti dalla nostra Carta Costituzionale.

Per questo e per lo spirito di solidarietà che dovrebbe accompagnare ogni essere umano, chiedo, a chiunque abbia letto fino a questa ultima riga, di mettersi una mano sul cuore e di aiutarci, come può, a realizzare questo grandioso progetto.

La Presidente

Noemi Peviani

Per donazioni con BB:

Beneficiario: Noha

IBAN: IT03X 05034 20504 0000 0000 1432

Per donazioni con PayPal:

<http://www.noha-aps.it/donazioni/>